

EYES OF SKYLINE

"Eyes of Light" - N.1 Marzo 2023 - Newsletter periodica edita dallo Studio Fotografico Skyline di Firenze



SOMMARIO

In questo numero:

- **Rubrica del Fotografo** pag. 2
La costruzione di una fotografia,
a cura di Stefano Bacci

- **La Monografia**
La nostra modella Lucrezia:
 - Le sue foto
 - Una sua intervista esclusiva pag. 5*a cura di Diana Nocilli*

- **Rubrica Futuro** pag. 8
In che rapporto sta il fotoritocco elettronico
allo scatto fotografico
a cura di Alessandro Senatori

IN COPERTINA: Lucrezia fotografata da Stefano Bacci

"Eyes of Light" - N.1 Marzo 2023

è un periodico edito dallo Studio Fotografico Skyline di Firenze
www.skylinestudiofirenze.com

LA RUBRICA DEL FOTOGRAFO

a cura di Stefano Bacci

La costruzione di una fotografia

In questa prima puntata, in cui parleremo di tecnica fotografica, vorrei partire da un tema che è nello stesso tempo semplice e complicato: la costruzione di una fotografia.

È chiaro che l'elemento fantasia e creatività sta al primo posto perché per creare un'ottima immagine (*che sia fotografica o a maggior ragione un dipinto*) occorre una certa dose di inventiva.

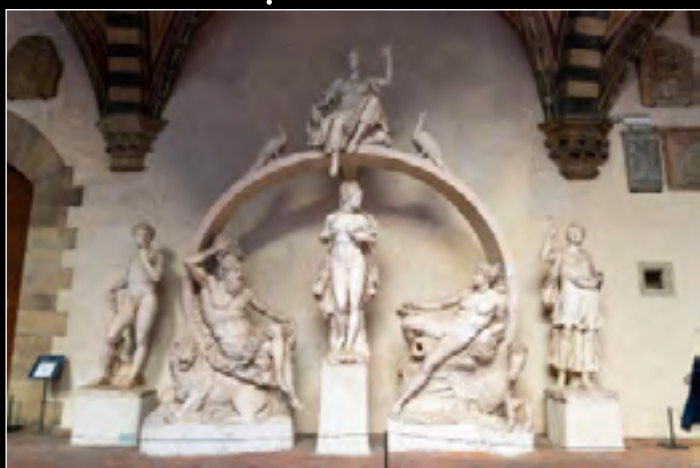
Ma sia per la fotografia che per il dipinto l'inventiva non basta, occorre anche una notevole dose di tecnica senza la quale è impossibile creare qualcosa di degno del nome di fotografia (nel nostro caso).

La tecnica base è la c.d. "composizione", cioè saper creare nel mirino un'immagine che abbia una sua coerenza e una sua bellezza (*termine spesso poco appropriato in quanto trattasi di una valutazione assolutamente soggettiva affatto oggettiva*) e quindi adattare l'immagine stessa a ciò che ci si prefigge di realizzare; è per questo motivo che occorre guardare tutti i dettagli di un'immagine, controllare che tutti gli elementi desiderati entrino nel mirino, "comporre" (appunto) l'immagine e scattare.

Un primo consiglio? Cercare sempre di tenere un po' di "luce" (ossia spazio) tra l'immagine principale e il bordo della fotografia, perché in questo modo si ha la possibilità di intervenire successivamente (in post produzione) "tagliando" (ossia "croppando" come si dice in termine tecnico) l'immagine stessa e fare in modo che essa assuma un aspetto ancora più interessante, in primo luogo ai nostri occhi e poi agli occhi di tutti coloro che ammireranno la nostra foto.

Quindi adesso avanti tutta!

Fantasia e creatività siano il vostro faro, senza dimenticare di "comporre" sempre bene l'immagine nel mirino proprio in questa fase delicata dell'inquadratura.



In questa immagine di un gruppo marmoreo nel Bargello di Firenze, si può notare sulla sinistra come l'immagine ripresa dalla fotocamera sia migliore rispetto allo spazio complessivo dell'immagine stessa. Poi in post produzione (vedasi immagine sulla destra) la figura del gruppo marmoreo è stata opportunamente "croppata" e prende l'intera immagine riprodotta nel fotogramma in questione.

EYES OF LIGHT

LA MONOGRAFIA



LUCREZIA

L'INTERVISTA

a cura di Diana Nocilli

La nostra modella Lucrezia intervistata da Diana Nocilli

Intervista esclusiva

Una prima domanda, cara Lucrezia, scusandoci se parleremo solo di fotografia, ma si sa, questa è una rivista fotografica, con tantissimi appassionati di fotografia che la seguono, quindi ci concentreremo solo sull'aspetto fotografico.

Da quanto tempo fai la modella fotografica?

Faccio la fotomodella da quando avevo 15 anni, ora ne ho 20 quindi più o meno è da 5 anni che faccio shooting e sono sul set!

Quindi hai cominciato da giovanissima!!!!

Siamo super curiosi di sapere qualcosa in più...

Cosa hai provato durante questi anni di crescita?

E come hai iniziato?

Ho iniziato pagando un fotografo che mi permettesse di darmi delle dritte, di prendere conoscenza con il set e il mondo della fotografia.

Dopo un po' di tempo iniziai a farmi conoscere dai fotografi soprattutto da Stefano Bacci, che poi mi ha permesso di fare nuove conoscenze e prendere sempre di più dimestichezza quando sono davanti all'obiettivo.

In questi anni ho fatto grandi passi avanti perché sono partita da pagare un fotografo a farmi pagare come fotomodella.

Ho iniziato con il ritratto e fashion, poi dopo anni, ho deciso di farmi fare foto in bikini e intimo.

Non sono mai andata oltre questi generi perché non mi appartengono almeno per il momento.

Quali sono i tuoi sogni? I tuoi desideri???

Il mio sogno attuale è di fare solo quello che mi piace. Vorrei fare l'università precisamente la facoltà di psicologia e come hobby mantenere la fotomodella e magari svilupparmi nel mondo lavorativo in entrambi i casi. Poi la vita è sempre in cambiamento quindi vedremo con tempo.



L'INTERVISTA

Complimenti!!!!

Sei una ragazza splendida e determinata!!!!

Un'ultima domanda... un consiglio alle ragazze che vogliono intraprendere questo lavoro/hobby...



Il consiglio che posso dare è quello di fare solo ciò che si sentono e non forzarsi in niente, di prendersi il loro tempo per pensare se vogliono veramente far parte di questo mondo e se così fosse usare forza, determinazione, sicurezza e il rispetto verso se stesse nel bene e nel male!

Lucrezia, cosa dire?

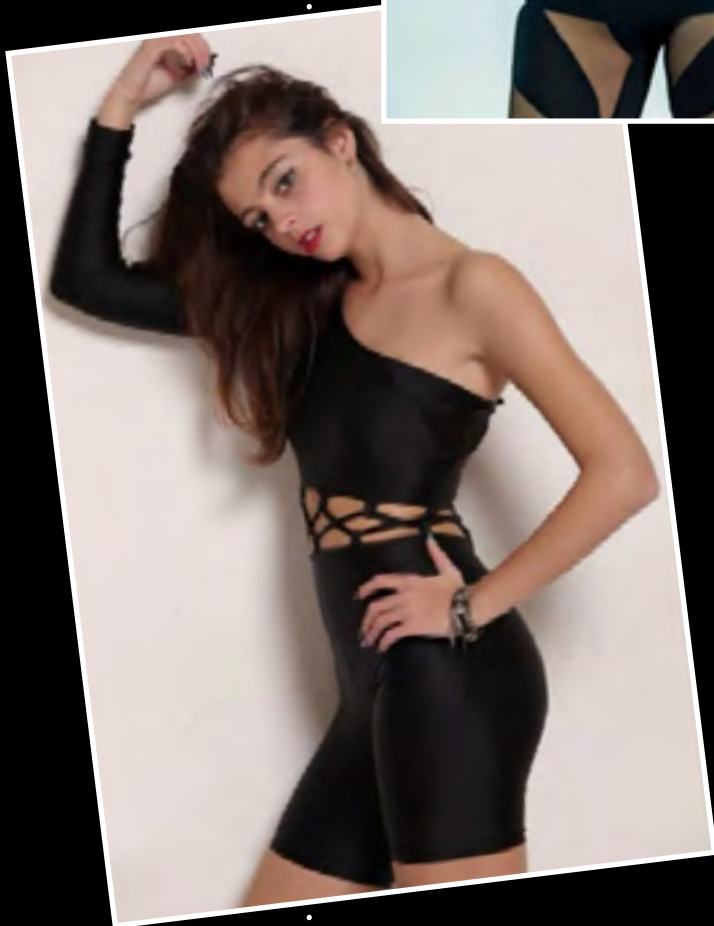
Sono una privilegiata ad averti conosciuta, grazie per questi consigli preziosi.

Sai che molte ragazze si tuffano in questo mondo un po' allo sbaraglio.

Quindi quello che ci dici è prezioso, davvero!

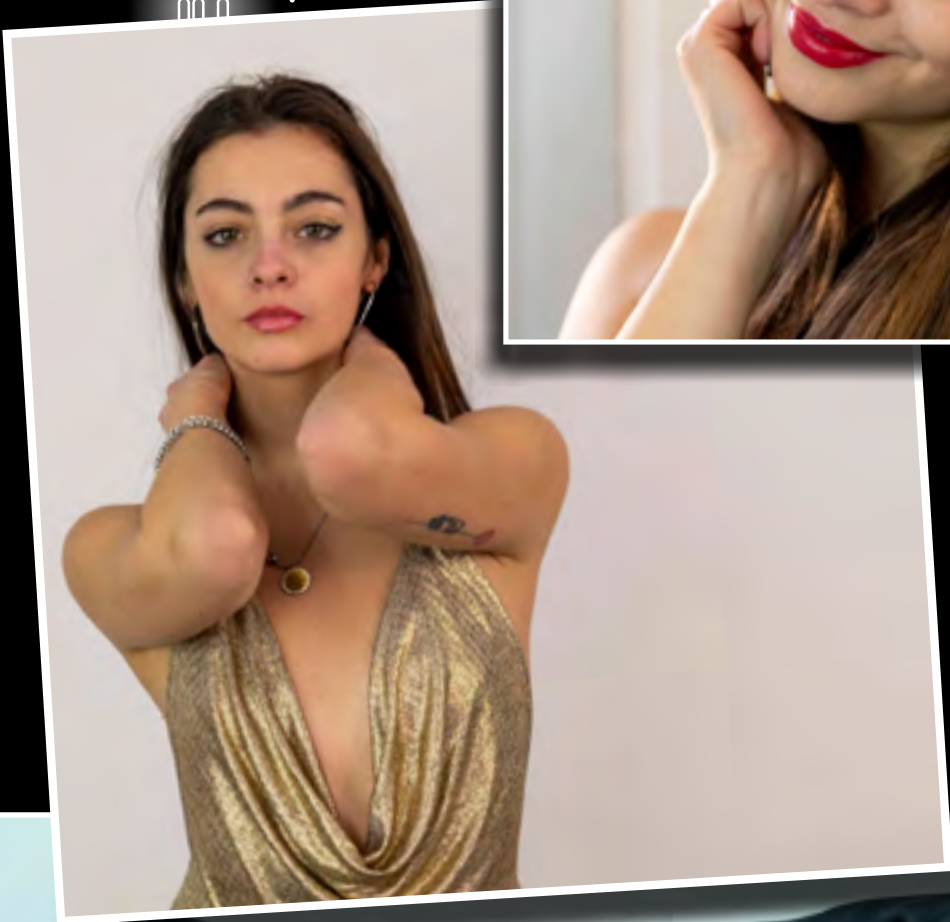
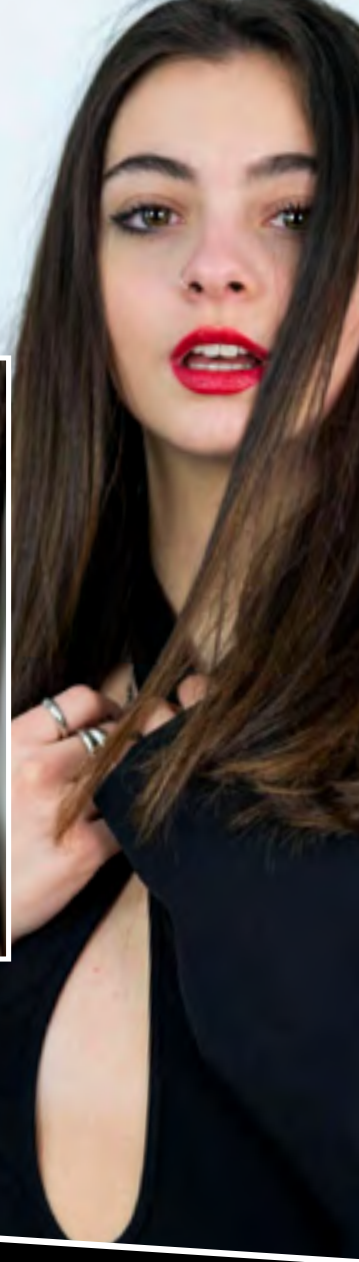
Grazie e in bocca al lupo per tutto.

A presto su questi schermi!



EYES OF LIGHT

PORTFOLIO



LA RUBRICA TECNICA

a cura di Alessandro Senatori

In che rapporto sta il fotoritocco elettronico allo scatto fotografico

Per uno come me che si appassionò alla fotografia fin da bambino, osservando suo padre alle prese con le vasche contenenti acidi più o meno velenosi e da trattare con i guanti nel vero senso della parola, insieme a dei fogli di carta spessa, spesso con gli angoli arricciati e da tirar fuori con parsimonia da un sacchetto di plastica nero e soltanto alla presenza di una lampada rossa (*assolutamente affascinante*), l'idea di poter ritoccare elettronicamente un'immagine a quel tempo sarebbe stata pura fantascienza!

Oggi invece è il presente, è realtà giornaliera per chi opera nel mondo dell'immagine digitale, dell'editoria e dell'impaginazione; anzi da qualche tempo si parla anche di realtà aumentata (*ma questo è un discorso più ampio che per adesso non tratteremo*).

Infatti oggi grazie a dei software dedicati, installati in computer che siano essi a postazione fissa o portatili, possiamo intervenire elettronicamente sulle immagini che scattiamo.

Scattiamo, sì... ma con quale apparecchiatura?... il fotografo purista e professionista ovviamente pensa soltanto alla sua bella fotocamera, analogica o digitale che sia, dotata di obiettivi intercambiabili come regola vuole e pensa ad una sala di posa ben attrezzata con lampade a luce continua o flash, come possiamo trovare da Stefano Bacci all'interno del suo studio Skyine a Firenze.

Quindi oggi qualsiasi immagine venga "fissata" all'interno di una "memoria" (*che sia essa stabile come un hard-disk di un PC oppure una memoria di massa removibile come una comune chiavetta USB*), può essere ritoccata grazie a dei software più o meno potenti disponibili nelle due piattaforme informatiche più comuni e utilizzate anche a livello "consumer": Windows o Apple.

I software di cui parliamo sono tutti a pagamento (oggi sotto forma di abbonamento mensile via web) e reperibili all'interno di pacchetti (*Creative Suite*) predisposti per la gestione delle immagini digitali. L'azienda più importante ed esperta in questo settore è la Adobe, ma ce ne sono anche altre che hanno realizzato dei software "cugini di secondo grado" come li chiamo io, disponibili gratuitamente in rete come Gimp ad esempio.

Fino a 15 anni fa circa (*quindi nemmeno una datazione così remota...*) i sistemi per ritoccare digitalmente le immagini esistevano solo all'interno di alcune grandi aziende che prendevano il nome di

LA RUBRICA TECNICA

a cura di Alessandro Senatori

“fotolitografie” e che iniziarono ad elaborare le immagini con i primi “sistemi”, in preparazione ai prodotti tipografici.

Ad oggi questa esperienza è potenzialmente disponibile in ogni PC (con sistema operativo Windows o Apple) dotato di componenti di memoria operativa e non, di una certa dimensione e caratura, quindi potenzialmente alla portata di tutti.

Ma per pensare al fotoritocco in modo professionale, ossia alla elaborazione digitale di un’immagine, occorre aver accumulato un’esperienza importante in fatto di ore di pratica ma più che altro nell’ambito della gestione dei parametri di base dell’immagine (*luce, taglio di inquadratura, profondità di campo, controluce, etc.*), quindi presuppone un’applicazione costante e continua possibilmente affiancando proprio un bravo fotografo come Stefano.

Quindi in quale rapporto sta il fotoritocco con l’immagine fotografica?

Sicuramente i piani di lettura sono molteplici e non possiamo pensarlo in maniera univoca e riduttiva bensì legato ad almeno due fattori.

Partiamo dal primo fattore: il concetto di “elaborazione” inteso come “intervento” su alcuni particolari dell’immagine, per andare a “correggerne” eventuali possibili difetti sfuggiti durante l’inquadratura o la sessione fotografica: questo perché una foto è una foto ed è assolutamente fondamentale non alterarne la sua funzione basica di “riproduzione di una realtà incontrovertibile”.

Quindi una funzione prevalentemente pensata “a servizio” di parametri puramente tecnici di cui lo scatto fotografico è intriso fin dal momento creativo primordiale che spinge il fotografo a fare quello scatto, in quel momento, con quelle intenzioni.

Il secondo fattore insito nel concetto di fotoritocco si appoggia completamente a quella che io chiamo “scintilla creativa”, dove il concetto di “elaborazione” viene sublimato nell’uso espressivo e comunicativo degli strumenti informatici disponibili nelle palette del software, e qui stiamo parlando del famosissimo Adobe Photoshop.

Nelle nostre chiacchierate parleremo di questo, affrontando temi di vario genere, così da offrire diversi livelli di lettura di questa operatività davvero professionale, fatta di pazienza, di attenzione ai particolari, di dedizione, di passione, di gusto estetico e del piacere di creare valore dentro ad una forma di espressività e comunicazione come la fotografia, arte tra le più moderne in assoluto ma che riesce ad evocare fascinazioni antiche, ricordi e desideri ancora tutti da raccontare. •

LUCIREZIA

Foto: Stefano Bacci ©2023

